



REGIONE



LA RIPARTENZA DELLA SANITÀ

Liste d'attesa, la Regione: «Così recuperiamo i ritardi»

Tempi lunghi, visite e interventi rinviati a causa dell'epidemia Covid: un piano per rientrare nella tempistica prevista per le prestazioni sanitarie

ROMAGNA
LUCA BALDUZZI

Rientro nei tempi previsti per il 90% delle prestazioni differibili e programmabili entro la fine di quest'anno. E recupero degli indici di performance pre-pandemici nel corso del 2023. La Regione Emilia-Romagna accelera sulle liste di attesa, forte di più di 1 milione e 500.000 prestazioni e 53.000 interventi chirurgici posticipati a causa del Covid già recuperati.

«Il mio assessore ha, da tempo, affrontato i dossier più impegnativi che ci ha lasciato la fine dell'emergenza pandemica - rivendica Raffaele Donini, assessore alle Politiche per la salute di viale Aldo Moro -. Adesso è arrivato il momento delle liste di attesa».

«Un piano serio - commenta Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Come sempre, siamo abituati a metterci la faccia».

Visite, diagnostica, interventi

«Saranno predisposti - entra nei particolari la Regione - percorsi di accesso alle visite specialistiche, univoci e standardizzati per le patologie più frequenti, con diverse classi di priorità e che consentano al medico la scelta appropriata della priorità. Il piano prevede poi il potenziamento della collaborazione tra aziende sanitarie anche di diverso ambito territoriale per ampliare le disponibilità di prenotazione».

Per gli interventi chirurgici, «si punta al massimo efficientamento delle sale operatorie - aggiunge -, con una programmazione chiara e definita dei percorsi di preparazione dei pazienti per azzerare i tempi di degenza pre-operatori. Un contributo, inoltre, è atteso dal privato accreditato: saranno ampliate le ore di sale ope-

ratorie disponibili dove operano i professionisti del servizio sanitario pubblico». Senza dimenticare un piano di assunzioni condiviso con le organizzazioni sindacali.

Telemedicina

«La telemedicina giocherà un ruolo di primo piano nell'ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili - continua viale Aldo Moro -, sviluppando modalità alternative a distanza, in grado di garantire la continuità assistenziale dei pazienti impossibilitati ad accedere alle strutture nei tempi di previsti e ai residenti in aree remote che potranno essere anche telemonitorati a distanza». E «l'utilizzo della telemedicina, in particolare per il teleconsulto tra i medici di base e gli specialisti,



Da destra il presidente Stefano Bonaccini, l'assessore Raffaele Donini e il direttore generale dell'assessorato regionale alla Salute Luca Balduzzi

rappresenta uno strumento fondamentale affinché il ricorso alle visite specialistiche o alla diagno-

stica possa essere preventivamente concordato tra i professionisti».

I sindacati: «Prima però sblocciamo le assunzioni»

ROMAGNA

«Sblocciamo prima le assunzioni, rivediamo i piani dei fabbisogni e partiamo subito con la programmazione del reclutamento». Per Mario Cozza, segretario generale della Cisl Fp Romagna, è questo il punto di partenza per sperare che il piano di recupero delle liste di attesa annunciato dalla Regione Emilia-Romagna sia in grado di raggiungere gli obiettivi.

«Personale insufficiente»

«Ragionando sulle prestazioni che si dovrebbero recuperare all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche, con quale personale c'è il blocco delle assunzioni? - domanda Cozza - In Romagna siamo in carenza di organico

e la Romagna ha bisogno di un processo di reclutamento significativo. Non siamo in grado di garantire l'obiettivo, perché non c'è personale a sufficienza». E «chiedere a chi è rimasto ora di fare anche quel tipo di percorso programmatico per recuperare le prestazioni rimaste in sospeso per il Covid è praticamente chiederli di spremersi ancora più di quanto sono spremuti - osserva -. L'Ausl Romagna ha presentato un progetto per garantire il piano ferie estive, ed è un progetto complesso. E aggiungere un elemento come il recupero delle prestazioni in questo momento è impossibile da garantire».

«Finanziare i fondi»

Alla priorità delle assunzioni si affianca «un altro tema, che è molto

attuale: le aziende sanitarie sono pure oggetto di piani di rientro economico - aggiunge il segretario generale della Cisl Fp Romagna -. Come si concilia questo grosso smaltimento delle prestazioni con i piani di rientro? Chiediamo alla Regione di finanziare i fondi. Con i fondi garantiamo il salario accessorio, valorizziamo il personale dipendente e gli diamo prospettive di sviluppo di carriera, così siamo più competitivi nel mantenere i professionisti nel nostro territorio».

«Mantenere sanità pubblica»

Infine, «bisogna mantenere il perimetro della sanità pubblica all'interno di certe garanzie costituzionalmente previste - conclude Cozza -. La sanità deve tornare a essere universale. Quindi, avvalersi del privato accreditato, se nei territori sussistono realtà di valore in grado di fornire prestazioni a supporto di quelle pubbliche, ok. Però a supporto di quelle pubbliche. Ma che rimanga il perimetro della sanità pubblica».

È morto Antonio La Forgia



Antonio La Forgia

BOLOGNA

È morto a 78 anni Antonio La Forgia. Presidente della Regione Emilia-Romagna dal 1996 al 1999, poi presidente dell'Assemblea legislativa regionale dal 2000 al 2005 e successivamente deputato della Repubblica. Nato a Forlì nel 1944, laureato in Fisica, La Forgia è venuto a mancare dopo una lunga malattia. Era in sedazione profonda dalla notte tra lunedì e martedì, percorso scelto con consenso informato - dopo un anno e mezzo affetto da un tumore. Il decesso è stato certificato ieri alle 15 dal medico.

«Se ne va per sempre un uomo di grande cultura, mai sopra le righe, forte della sua forza di pensiero. Un politico in grado di intravedere prima il futuro e tracciare la strada di un riformismo che guardasse in primo luogo al rinnovamento delle istituzioni e del Paese. Senza dubbio uno dei protagonisti della costruzione di un'Emilia-Romagna regione dalle solide fondamenta sociali e capace di guardare avanti, alla pari delle aree più all'avanguardia in Europa e nel mondo».

«Alla moglie, ai figli e a tutti i suoi cari - conclude Bonaccini - esprimo profonda vicinanza e le più sentite condoglianze a nome mio personale, della Giunta regionale, della Regione tutta e dell'intera comunità emiliano-romagnola».

«È stato in primo luogo un galantuomo, un signore della politica che ha messo la sua mente, brillante e incisiva, al servizio dei partiti e delle istituzioni, ovvero della democrazia» ricorda la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti.

Sospensioni dei medici no vax: «Regole diverse in due circolari»

FORLÌ

Sospensioni revocate ai medici no-vax dopo le decisioni del Tar in alcune città italiane, una situazione che potrebbe ripetersi anche altrove. «Abbiamo recepito le sospensioni cautelari decise da

alcuni Tar - afferma Michele Gaudio, presidente dell'ordine dei medici di Forlì-Cesena - e quindi abbiamo fatto formale richiesta alla Federazione nazionale degli ordini dei medici perché si attivi presso il Ministero della salute per avere indicazioni

su come comportarci. È partita una richiesta formale e siamo in attesa di avere indicazioni. La problematica è dovuta all'esistenza di due circolari ministeriali che prevedono regole diverse per i medici non vaccinati che hanno contratto il Covid - spiega Gaudio

- il problema è se l'obbligo vaccinale parte dopo tre mesi o dopo sei mesi, si tratterebbe comunque di revocare di poche settimane o al massimo di uno o due mesi. C'è effettivamente un "bisticcio" tra due circolari ministeriali, da lì nasce il problema. Il Tar non ha messo in discussione l'obbligo vaccinale - sottolinea Gaudio - ma è solo intervenuto in termini di tempi. Per gli ordini sarà una ulteriore complicazione per fare conti, sospendere magari un provvedimento per poi ritrattarlo successivamente. Se la prossima settimana

mi arriva indicazione dal Ministero provvederò a revocare la sospensione dei colleghi che hanno contratto il Covid da meno di sei mesi, fatto salvo che superati i sei mesi li dovrò sospendere nuovamente. In provincia sono solo 4 o 5 i colleghi in quelle condizioni. Appena mi arriva risposta dal Ministero mi muoverò di conseguenza. Non ci possono lasciare senza indicazioni in una situazione in cui ognuno fa come gli pare, perché aggraverebbe una situazione già esasperata».

SOFIA FERRANTI

Cesena

Il cuore pulsante

lor, un pieno di solidarietà nel nome di Silvia

Alla Fiera si è celebrata la 35esima edizione della 'Giornata del volontario': l'omaggio all'oncologa morta in moto con il marito

di Annamaria Senni

Una giornata all'insegna della solidarietà. Si è celebrata ieri, alla Fiera di Cesena, la trentacinquesima edizione della 'Giornata dei volontari dell'Istituto Oncologico Romagnolo'. Circa 300 i partecipanti che hanno aderito all'evento che celebra il 'vero cuore pulsante' delle attività dell'organizzazione no-profit fondata nel 1979 da Dino Amadori. Il presidente dello Ior, Luca Panzavolta, ha ricordato Gaetano Foggetti, per 25 anni caposervizio del Corriere Romagna di Forlì e presidente dell'Ail di Forlì-Cesena scomparso di recente. «Un professionista ma soprattutto un amico - ha detto Panzavolta - che ha dedicato buona parte della sua vita alla causa che condividiamo». È stato solo il primo dei tanti momenti di commozione che si sono susseguiti. Un pensiero anche per la dottoressa oncologa Silvia Ruscelli, scomparsa recentemente insieme al marito Ugo

Beltrammi in un tragico incidente in moto durante un viaggio a Trento, intrapreso per assistere al concerto di Vasco Rossi. Per sostenere le figlie adolescenti della coppia, Giulia, Marta e Irene, è stato organizzato un crowdfunding sulla piattaforma www.insiemeachicura.it che in poco più di due settimane ha portato ad un contributo di 190mila euro, frutto di 3.374 donazioni. «Silvia è stata un'amica speciale, per il modo che aveva di porsi e per l'entusiasmo che sprigionava - ha spiegato il direttore dell'oncologia medica dell'Irccs Luca Frassinetti - amava il suo lavoro, sempre disponibile, allegra, solare, empatica nei confronti del malato. È difficile pensare ad un futuro senza di lei».

L'ABBRACCIO

Per le figlie sono stati raccolti fino a oggi 190mila euro, frutto di 3.374 donazioni



I numeri raggiunti dalla solidarietà, emersi ieri, sono ragguardevoli. «Nel 2021 lo Ior, con 5,5 milioni di raccolta, ha superato il dato dei contributi ricevuti l'anno precedente, leggermente falsato dall'attribuzione del doppio 5x1000 - ha detto Panzavolta - un record inaspettato visto il biennio segnato dalla pandemia. Dobbiamo ringraziare i romagnoli e le realtà imprenditoriali che, nonostante le difficoltà, non hanno abbandonato i progetti di solidarietà». «Le attività che nell'immediato vogliamo portare a termine - ha precisato Panzavolta - sono il lancio del Prime Center, una nuova eccellenza da affiancare al nostro primo interlocutore, l'Irccs, sostenuto con circa 10 milioni di euro negli ultimi 10 anni, e la messa a punto della rete oncologica romagnola: la Comprehensive Cancer Care and Research Network. Chiudere definitivamente il cerchio di questi due progetti, comporterebbe il definitivo salto di qualità, nel nostro territorio, dal punto di vista della presa in carico di chi soffre».

Hippo Group

Cesenate S.p.A.

HIPPOGROUP CESENATE S.P.A.

Capitale sociale € 5.000.000= interamente versato
Sede in Cesena, via G. Ambrosini n. 300
Iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A.
di Forlì e Cesena al n. 00140600404

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Per le ore 18.30 del giorno 29 giugno 2022, in Cesena, presso la Sede Sociale sita in Via G. Ambrosini n.300, è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Hippogroup Cesenate S.p.A., ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno di **venerdì 28 luglio 2022**, alle ore 18.30 e nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame del Bilancio al 31 dicembre 2021. Relazione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Comitato per il Controllo della Gestione e relazione della Società di revisione incaricata del controllo legale; deliberazioni conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2021;
2. Proposta di distribuzione di un dividendo mediante prelievo dalla riserva straordinaria;
3. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei Consiglieri, per il triennio 2022-2023-2024;
4. Nomina dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2022-2023-2024;
5. Determinazione degli emolumenti annuali a favore degli Amministratori nonché fissazione delle "medaglie di presenza" per partecipazioni alle riunioni degli organi sociali a favore degli Amministratori;
6. Incarico per il controllo contabile alla Società di Revisione per il triennio 2022-2023-2024;
7. Fondo acquisto azioni proprie: rinnovo;
8. Varie eventuali.

L'intervento in Assemblea è regolato dalle norme di legge e di Statuto.

INFORMAZIONI PER GLI AZIONISTI

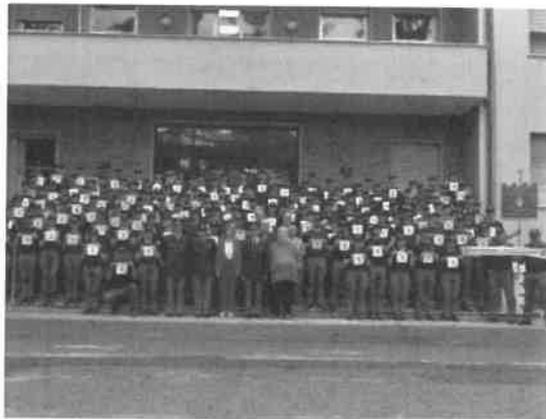
Per partecipare all'assemblea dei Soci ed esercitare il diritto di voto ogni Azionista deve presentare la comunicazione di partecipazione al sistema di gestione concentrata Monte Titoli SpA ai sensi ex art.22 Provvedimento Consob - Banca d'Italia del 22/02/2008 e successive modifiche, attestante la titolarità delle azioni stesse.

Al riguardo si invitano i soci a richiedere detta comunicazione alla banca presso la quale sono depositate le azioni. Qualora l'Azionista intenda farsi rappresentare dovrà predisporre una delega scritta a favore di un altro Azionista. La delega può essere conferita solo ad altro Azionista, purché non sia amministratore o dipendente della Società.

Ogni Azionista non può rappresentare in Assemblea più di 20 altri Soci. Ai sensi di legge, il bilancio e le relazioni degli Amministratori e del Comitato per il Controllo della Gestione sono depositati in copia presso la sede legale nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea, a disposizione dei Soci, che possono prenderne visione.

Il Presidente
(cav. Umberto Antoniacci)

Avis, maratona del donatore per gli allievi della Polizia



Anche nel 2022 si rinalda il legame fra Avis Cesena e DonatoriNati, l'associazione dei donatori e volontari della Polizia di Stato. Grazie alla Maratona del Donatore, lanciata a marzo fra i partecipanti al 216° corso di formazione per allievi agenti che si sta svolgendo al Caps e in altre dieci scuole della Polizia di Stato, a Cesena sono state raccolte ben 134 donazioni (fra sangue e plasma). Un'adesione altissima, anche testimonia la generosità dei

giovani allievi agenti e che offre un importante contributo alla raccolta del sangue necessario per rispondere al fabbisogno del territorio. «Ringraziamo di cuore tutti gli allievi che hanno compiuto questa scelta di solidarietà - sottolinea il presidente di Avis Cesena Gualtiero Giunchi - Questi giovani hanno scelto di mettersi al servizio della comunità indossando la divisa, ma siamo certi che lo faranno anche come volontari donatori».